

Capo 5

Scuola di specializzazione in tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Art. 5.1

Alla Facoltà di Medicina Veterinaria afferisce la Scuola di Specializzazione in Tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina..

La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della produzione e della patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in:

- Tecnologia e Produzione delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina
- Patologia e Tecnologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina.

Art. 5.2

Il Corso degli Studi ha la durata di tre anni e prevede un primo anno comune ai due titoli di studio e un successivo biennio differenziato per i due titoli di specialista..

Ciascun anno di corso prevede almeno 200 ore di insegnamento e 200 ore di attività pratiche guidate.

La frequenza è obbligatoria.

Art. 5.3

Il numero massimo di iscritti, in base alle strutture disponibili, è determinato in venti per ciascun anno di corso per un totale di sessanta specializzandi. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio della Scuola.

Nell'ambito dei posti risultanti dalla programmazione di cui al precedente comma è stabilita una riserva di posti non superiore al 5% a favore dei Medici Veterinari del Corpo Veterinario dell'Esercito.

In aggiunta ai posti ordinari è stabilita una riserva di posti non superiore al 10% per i Medici Veterinari dipendenti di ruolo degli enti pubblici con i quali siano già state stipulate le convenzioni di cui al successivo art. 5.8.

Per usufruire dei posti riservati di cui ai commi precedenti i candidati devono aver superato le prove di ammissione previste dall'ordinamento della Scuola.

Art. 5.4

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, Scienze della Produzione Animale e Scienze e Tecnologie Agrarie per il conseguimento del titolo di specialista in Tecnologia e Produzione delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina e in Medicina Veterinaria per il conseguimento del titolo di specialista in Patologia e Tecnologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina, in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale, qualora previsto.

Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla Scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università italiane e straniere, accettato dalle competenti Autorità italiane (Consiglio della Scuola e Senato Accademico) e che sia ritenuto equipollente, anche limitatamente ai fini dell'iscrizione a detta Scuola.

Art. 5.5

Il Consiglio della Scuola determina, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto della libertà di insegnamento, l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi;

determina pertanto:

- gli insegnamenti fondamentali obbligatori e quelli eventuali opzionali con la suddivisione, allorquando necessaria, in moduli didattici;
- la tipologia delle forme didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
- la suddivisione nei successivi periodi temporali dell'attività didattica e la propedeuticità degli insegnamenti.

Art. 5.6

Nel determinare il piano degli studi secondo quanto previsto al precedente art. 5.5, il Consiglio della Scuola dovrà comprendere nell'ordinamento le aree didattiche specificate nel successivo articolo 5.9, alle quali dovranno essere dedicate almeno 1000 ore di didattica, per un minimo di 50 ore per ciascuna area. Per ciascuna area i settori definiscono l'ambito scientifico e disciplinare nel quale si svilupperà l'attività didattica e verranno reperiti i docenti.

Art. 5.7

All'inizio di ciascun corso gli specializzandi dovranno concordare con il Consiglio della Scuola la scelta degli eventuali corsi opzionali che dovranno costituire orientamento all'interno della specializzazione, nonché l'attività sperimentale di laboratorio e di tirocinio che sarà svolta sotto la guida di un relatore nominato dal Consiglio della Scuola.

Ai fini della frequenza alle lezioni teoriche e alle attività pratiche il Consiglio della Scuola potrà riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività attinente alla specializzazione svolta in Italia e all'estero in laboratori universitari o extra universitari.

Art. 5.8

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stabilisce convenzioni con Enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del D.P.R. dell'11/7/1980, n. 382 e del D.P.R. del 10/3/1982, n. 162.

Art. 5.9

Le aree didattiche che caratterizzano la Scuola di Specializzazione in Tecnologia e Patologia delle Specie Avicole, del Coniglio e della Selvaggina e alle quali devono essere dedicate, a norma del precedente art. 1.6, almeno 1000 ore sono le seguenti:

Area 1 - caratteristiche biologiche e comportamentali, rapporti con l'ambiente e morfo-fisiologia delle specie avicole del coniglio e della selvaggina

Lo specializzando dovrà anzitutto affrontare il problema dell'inquadramento delle specie animali oggetto di studio dal punto di vista zoologico ed etologico. Per la selvaggina saranno prese in considerazione anche le complesse interazioni con l'ambiente naturale, che condizionano le capacità di adattamento alla vita in cattività e le tecniche di allevamento da adottare. Il nucleo centrale dell'area didattica è comunque costituito dall'anatomia e dalla fisiologia di specie prototipo, che saranno il pollo per gli uccelli, il coniglio per i lagomorfi ed il piccolo ruminante per i cervidi.

Settori scientifico disciplinari: V30A, V30B, G09C, G09D.

Area 2 - caratteristiche esteriori ed attitudini produttive delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina, loro basi genetiche e miglioramento produttivo

Lo specializzando dovrà sviluppare, per ciascuna delle specie considerate, lo studio delle principali razze e linee con le corrispondenti attitudini produttive. Successivamente dovrà approfondire la conoscenza dei meccanismi genetici che stanno alla base dell'espressione di tali attitudini, al fine di realizzare, in termini di genetica applicata, le necessarie strategie di conservazione e di miglioramento delle caratteristiche positive, evitando nel contempo l'affioramento di caratteri negativi ed operando in favore di un potenziamento della resistenza alle più importanti malattie.

Settori scientifico disciplinari: G09A, G09D.

Area 3 - tecnologie ed igiene di allevamento, ricoveri ed attrezzature, benessere delle specie allevate.

Lo specializzando dovrà apprendere quali siano nel rispetto dell'igiene, le migliori condizioni di allevamento delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina, partendo dalle esigenze climatico-ambientali, sociali e di compatibilità ecologica, dalle strutture degli impianti e dalla necessaria articolazione del programma di allevamento. Verranno poi esaminate in modo approfondito le tecnologie di allevamento e quelle riproduttive, includendo tra queste le molteplici pratiche della fecondazione naturale ed artificiale, nonché quelle dell'incubazione. La scelta e l'utilizzo delle gabbie, ove necessari, saranno visti anche in funzione delle caratteristiche etologiche e del benessere delle specie allevate.

Settori scientifico disciplinari: G09D, G09C, G05B, G05C, V32A.

Area 4 - alimentazione e nutrizione delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Lo specializzando dovrà apprendere, attraverso le discipline di quest'area quali siano le specifiche nutritive di ogni gruppo di animali, visto nei diversi momenti produttivi. Sulla base di queste, della dottrina dell'alimentazione e delle tecniche mangimistiche, dovrà essere in grado di formulare razioni mirate alle molteplici necessità delle specie allevate, ivi compresa quella di un appropriato impiego degli additivi. Per tutti i principi indispensabili alla nutrizione delle specie considerate, dovrà inoltre essere in grado di riconoscere le più comuni forme morbose carenziali o da iperdosaggio.

Settori scientifico disciplinari: G09B, G09C, G09D, V31A, V32A.

Area 5 - fisiopatologia comparata degli animali, diagnostica anatomo-patologica delle malattie non infettive e non parassitarie

Lo specializzando dovrà imparare ad interpretare i principi generali della patologia comparata, applicabili alle patologie di gruppo o di specie. Dovrà inoltre imparare a riconoscere la linea di confine che separa il normale dal patologico, in funzione dell'alta frequenza con cui si determinano nell'allevamento intensivo, od anche soltanto in condizioni di cattività, patologie "marginali", patologie condizionate e patologie che si estrinsecano soltanto con una ridotta capacità produttiva. Dovrà inoltre riconoscere gli aspetti pratici dell'anatomia patologica e dell'istopatologia veterinaria, per quanto concerne la diagnostica delle malattie e lesioni da cause genetiche, fisiche, chimico-tossicologiche e metaboliche (cioè, essenzialmente, le malattie non infettive e non parassitarie).

Settori scientifico disciplinari: V31A, V33A, V32A.

Area 6 - diagnostica, prevenzione e terapia delle malattie parassitarie delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Lo specializzando, dopo un'introduzione allo studio epidemiologico delle più comuni malattie parassitarie, dovrà imparare a diagnosticarle sulla base dei sintomi, alterazioni anatomo-patologiche e danni presentati dai gruppi ed individui colpiti, confermandone poi l'esatta eziologia mediante l'applicazione di idonee tecniche di isolamento e di identificazione dei parassiti, nonché - se del caso - di quelle sierologiche. Dovrà poi essere in grado di programmare ed attuare, ove praticabili, idonee misure di prevenzione e di terapia delle stesse malattie parassitarie, incluse quelle a carattere zoonosico.

Settori Scientifico disciplinari: V32B, V32A, V31A.

Area 7 - diagnostica, prevenzione e terapia delle malattie infettive delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Lo specializzando, dopo un'introduzione allo studio epidemiologico delle più comuni malattie infettive, ivi comprese le forme condizionate, dovrà imparare a riconoscerle, o quanto meno a sospettarne la presenza, sulla base dei sintomi, alterazioni anatomo-patologiche e danni evidenziati dai gruppi e dagli individui colpiti. Dovrà poi conoscere e saper interpretare esattamente le tecniche di campionamento ed il tipo di esami diagnostici (virologici, batteriologici, sierologici, istologici e biologici) necessari per confermare la diagnosi in senso eziologico. Tutto ciò costituisce la premessa indispensabile perché lo specializzando possa essere in grado di programmare ed attuare idonee misure di prevenzione ed, ove possibile, di terapia delle stesse malattie (incluse quelle zoonosiche), nel rispetto delle norme di polizia veterinaria.

Settori scientifico disciplinari: V32A, V31A

Area 8 - igiene della macellazione, ispezione sanitaria delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Lo specializzando dovrà conoscere anzitutto i requisiti strutturali ed igienici, nonché le norme previste per il funzionamento dei macelli destinati alle specie avicole, al coniglio ed alla selvaggina. Dovrà poi, sfruttando le conoscenze acquisite nelle aree 5, 6 e 7 ed applicando quelle regolamentari di pertinenza, essere in grado di effettuare correttamente sopralluoghi negli allevamenti, la visita pre-macellazione e l'ispezione sanitaria post-mortem delle specie suddette e della selvaggina. Dovrà avere, infine, un'adeguata conoscenza delle tecniche di laboratorio che di volta in volta si rendessero necessarie per completare gli interventi di cui sopra.

Settori scientifico disciplinari: V31B, V32A.

Area 9 - economia ed organizzazione aziendale

Lo specializzando dovrà conoscere i singoli momenti che presiedono alla produzione avicola, di conigli e della selvaggina e essere in grado di coordinarli. In particolare dovrà essere in grado di valutare le possibilità che le tecnologie offrono ai fini di massimizzare la redditività degli allevamenti, tenendo conto delle fasi di preparazione, produzione, commercializzazione e consumo. Dovrà inoltre avere una adeguata preparazione in Economia politica e conoscere la Politica agraria comunitaria, i sistemi di finanziamento all'agricoltura, la pianificazione territoriale e l'analisi dei contratti. Tutto ciò costituisce la premessa indispensabile in quanto fornisce le conoscenze dei problemi generali di gestione e organizzazione della moderna azienda.

Settori scientifico disciplinari: G09B, G01X, G09D.

Area 10 - qualità e commercializzazione delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina, tecnologia dei prodotti derivati

Allo specializzando saranno fornite le conoscenze propedeutiche ed applicative per essere un valido tecnico per l'industria produttiva e di trasformazione dei prodotti del settore. In particolare dovrà conoscere l'economia del mercato e gli approvvigionamenti dei prodotti specifici. Dovrà poi approfondire le conoscenze sui sistemi di conservazione delle carni e delle uova e sulle tecnologie industriali di trasformazione in prodotti elaborati e innovativi. Utilizzando le conoscenze apprese nelle aree precedenti dovrà acquisire una visione generale della produzione per poter analizzare una qualità totale attraverso una ottimizzazione di tutte le fasi di lavorazione. Dovrà essere in grado di stabilire delle specifiche di marchi di qualità e di controllarne e certificarne le caratteristiche. Dovrà inoltre avere una adeguata preparazione inerente la legislazione e le normative specifiche.

Settori scientifico disciplinari: V31B, G09B, G01X, G09D.